

Secondo appuntamento a Biella con CONTACI e nuova presenza della Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta all'importante iniziativa.

Il motivo è contenuto nello stesso titolo dell'edizione 2011, ancora più stimolante per gli operatori di una rete sanitaria regionale: Tumore: odissea o percorso organizzato. Proposte tra ospedale e territorio dalla diagnosi al dopo-cura.

È una sfida stimolante per una rete che ha posto tra i suoi obiettivi l'ambizioso proposito di una presa in carico del paziente globale, estesa all'intero percorso, continua, stabile, trasversale alle diverse unità organizzative di cura. Tale modello di presa in carico si è proposto di garantire i seguenti vantaggi: approccio multidisciplinare, uguale possibilità di accesso in tutta la Regione a trattamenti conformi agli standard scientifici riconosciuti, effettuazione di trattamenti a domicilio in alcune fasi della malattia, dissuasione dalla fuga dei pazienti alla ricerca di soluzioni miracolistiche, governo del sistema, compreso il privato accreditato, senza duplicazione di attività, stretto collegamento con i problemi dei singoli territori in cui la rete si articola.

Il fulcro del collegamento tra i servizi territoriali e quelli ospedalieri è il centro accoglienza e servizi che rappresenta per il paziente il punto di riferimento durante tutta la sua permanenza nell'ambito della rete, lungo il suo percorso di malattia, di cura e follow up.

È chiaro dunque che CONTACI ha colto nel segno quando ha scelto il tema di questo convegno: garantire la continuità tra ospedale e territorio è il punto nevralgico dell'organizzazione sanitaria attuale. Valido per tutte le patologie croniche è ancora più importante per la malattia tumorale, dove il paziente è più fragile, i familiari più emotivamente coinvolti, gli operatori sanitari oscillanti tra il rischio dell'accanimento e quello dell'abbandono terapeutico, la società spesso in difficoltà nel confrontarsi con una medicina che mostra i propri limiti di fronte al mito della guarigione garantita.

Per questo è importante che con lo stile di CONTACI, di umile testimonianza, ciascuno per la parte che gli compete ma anche con la responsabilità ed i valori etici che devono accompagnare le scelte di ognuno di noi, si riapra uno spazio di confronto tra operatori e pazienti, tra chi ha compiti di decisioni organizzative e chi quotidianamente è impegnato a mandare avanti i servizi, tra chi a livello di territorio si destreggia tra burocrazie e croniche carenze e chi in ospedale affronta imprevisti, urgenze, difficoltà a garantire percorsi di cura sempre più complessi.

È per tutto questo che anche quest'anno la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta vuole essere presente per esporre i propri successi, discutere le proprie criticità, confrontarsi con le altre realtà, ascoltare la voce dei pazienti: è questo il modo per crescere ancora.

*Oscar Bertetto*

*Direttore Dipartimento Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta*